

Teatro Amleto e l'eterno dilemma dalla tradizione alla modernità

Tutto esaurito sabato e domenica prossimi al Centro Next di via Cadolini, in scena la compagnia QU.EM.

■ **CREMONA** Come di consueto, la compagnia cremonese QU.EM. Quintelemento due spettacoli teatrali, esito dei laboratori annuali iniziati ad ottobre. Dopo il recente Cremona Abstract, performance di teatro-danza, nel fine settimana andrà in scena «Essere o non essere», nel Centro Culturale Next di Palazzo Schinichelli-Martini (via Cadolini 20). La 'prima' sabato, la replica domenica con inizio alle 20. I posti sono già esauriti, lo spettacolo verrà riproposto dopo l'estate.

Il punto di partenza di questo dramma è stato, evidentemente, il celebre monologo di Shakespeare, un testo immortale, scandito da parole che scavano nel più profondo mistero dell'essere umano, per un dram-

matico confronto con sé stessi e sul senso della vita. «E se la diafana figura di Amleto - dice la direttrice artistica **Francesca Rizzi** - continua a rappresentare ancor oggi un ineludibile invito alla riflessione, è perché riflette con una inesorabile sincronia temporale l'ambiguità, la precarietà e lo smarrimento anche dell'uomo moderno».

La preparazione dell'opera, secondo le modalità tipiche della compagnia QU.EM. non è stata affidata solo alla tradizionale serie delle prove, ma si è costruita ed affinata all'interno del laboratorio annuale di teatro, «dove tutti i par-

tecipanti - precisa **Danio Belloni** - hanno cercato di abbracciare nelle sue varie polarità la concezione scespiriana del teatro, ma mescolando alcune delle sue pagine più suggestive a quelle di altri grandi scrittori del



passato, in particolare Dostoevskij». «Abbiamo traslato nel presente i temi di fondo e le domande che ognuno di noi, come un moderno Amleto, non può ingenuamente cercare di sfuggire - conclude Rizzi - perché

in realtà fanno parte del nostro essere più profondo, perché Amleto, in definitiva, è soprattutto una proiezione delle nostre più ataviche paure». «Essere o non essere» vedrà in scena otto performer: **Clotilde Ele-**

na Caiazza, Eloisa Martino, Marco Mastronicola, Simona Orizio, Laura Perlasca, Roberta Schiavi, Claudio Torelli, Alberto Vetroni. La regia sarà curata dalla stessa Rizzi, la direzione tecnica da Belloni.

Punto di partenza è il celebre monologo Un drammatico confronto con sé stessi